



INSEGNAMENTO: Laboratorio progettuale integrato di Genealogia dell'architettura (ssd caratterizzanti ICAR/14 _ ICAR/18)

DOCENTI:	Ettore Vadini	ICAR/14 _ 9 cfu	TUTOR:	Vito Fortini
	Angela Colonna	ICAR/18 _ 3 cfu		Antonella Musci
	Ennio Concina	L-ART/01 _ 3 cfu		Marianna Calia
	Antonio Conte	ICAR/17 _ 3 cfu		
	Anna Maria Gagliardi	ICAR/21 _ 3 cfu		
n. CFU: 21	anno di corso: I		sede: Matera	

PROGRAMMA del LABORATORIO PROGETTUALE DI GENEALOGIA DELL'ARCHITETTURA

Il Laboratorio introduce l'argomento della "genealogia" dell'architettura in relazione con il variare delle concezioni progettuali di diversi architetti e in funzione del variare delle condizioni geo-storiche dei contesti.

Il Laboratorio avvia gli studenti, con un esercizio progettuale, alla complessità del progetto di architettura.

Viene, quindi, posta l'attenzione alla genesi come inizi, ai contesti come campi di forze, e vengono utilizzati strumenti e metodologie adatte a vedere in trasparenza i paradigmi a partire dai quali si definiscono costruzioni di senso nel progetto di architettura.

Il contesto in cui si svolgerà l'esercizio progettuale del Laboratorio di Genealogia sono i Sassi di Matera, un sito dichiarato Patrimonio UNESCO, di grande complessità e fascino nella sua natura di stratificazione millenaria dell'insediamento antropico, con le connotazioni del rupestre intrecciate con la forma dell'urbano, inserita in un sistema sistema insediativo lungo le gravine tra Puglia e Basilicata e partecipe di un particolare tipo di paesaggio insediativo culturale mediterraneo.

Il Laboratorio di Genealogia, preparatorio perché collocato al primo anno, ha come obiettivo la "iniziazione" al mestiere dell'Architetto. Si parte, dunque, da un contesto molto connotato, ancestrale, come terreno fertile su cui iniziare a organizzare le domande del progetto. E le domande che vengono formulate sono relative al come nasce qualcosa, come nasce prima di tutto un'idea.

Per quanto riguarda gli obiettivi formativi, il Laboratorio di Genealogia è il luogo in cui facilitare e guidare una esperienza progettuale per prendere contatto con la complessità della composizione e della ideazione, avviando un processo di consapevolezza: esercitando la capacità di ascolto, di acquisizione dei dati e delle competenze, la capacità di traslazione del sapere e degli apprendimenti, l'abilità di cooperare come espansione del proprio campo di apprendimento. La modalità cooperativa, infatti, incentivando il lavoro di gruppo, è strumento di crescita.

Infine, l'esercizio della sensibilità a cogliere i segnali dei processi in atto, con un approccio alla "genealogia del presente", ha l'obiettivo di fornire strumenti per interpretare il presente in cui collocare il progetto architettonico.

Le attività previste:

- esercizi progettuali sul tema d'anno: la casa per tre studenti nei Sassi di Matera
- seminari tematici,
- viaggi di studio,
- discussioni interdisciplinari,
- preparazione della mostra finale sul tema d'Anno.

MODULO ICAR/14 _ Architettura e composizione architettonica 1

Ettore Vadini

Il modulo di Architettura e Composizione Architettonica I si pone l'obiettivo di far acquisire allo studente di Architettura quegli strumenti utili prima alla comprensione dei luoghi, in particolare quelli 'densi', allo studio di situazioni spaziali, funzionali e alle pratiche costruttive elementari; poi quelli per affrontare un tema progettuale residenziale di complessità minima.

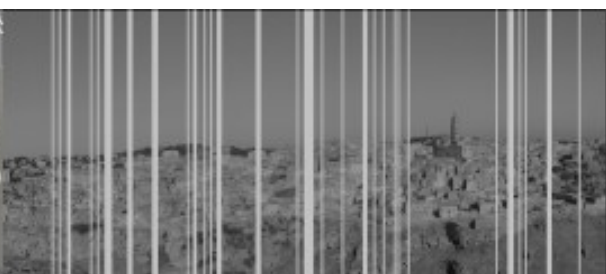
La riflessione, dunque, sarà incentrata sul significato di luogo e dell'abitare al suo grado minimo; verterà sull'alloggio implicando nello studente l'acquisizione di una propria consapevolezza sullo spazio riguardo questioni di caratteri, di relazioni, di misura, di distribuzione, di qualità, di modi d'uso, di specie di (pubblico, privato, interno, esterno, ecc..).

Il modulo, organizzato su due linee una teorica ed una sperimentale, introdurrà lo studente al modo di operare nella contemporaneità fornendo una prospettiva culturale da cui guardare al ruolo del progetto di Architettura. Saranno affrontate le componenti vitruviane di *firmitas, utilitas e venustas*, i concetti di spazio, luogo, territorio ed ambiente nell'ambito della progettazione urbana; dal punto di vista pratico, attraverso l'esercitazione progettuale, il modulo farà acquisire gli strumenti necessari per l'analisi e il progetto di elementi architettonici semplici applicati a contesti differenti.

Il tema progettuale d'anno è l'alloggio per studenti, si progetteranno residenze speciali rispondenti ad una inedita domanda di alloggio nonché di modo di abitare; il tema sarà affrontato su un'area nel Sasso Barisano a Matera, luogo denso di tracce ovvero di margini di rigenerazione.

Lezioni ex cathedra [prolusione: mediterraneo-mediterranei. inediti paradigmi dell'abitare; abitare e suoi modi; luoghi e non luoghi: l'area di progetto; osservare/registrare la quotidianità; l'architettura e noi; specie di spazi; misure di spazi; tipi residenziali: dalla casa per tutti alla casa per ognuno; case d'affezione; costruire la pianta; comporre aggregando; comporre sottraendo; comporre da dentro verso fuori e viceversa; scomporre; progetti in contesti]

Esercitazioni e attività [introduzione pratica; esercitazione propedeutica 1; conoscere l'area di progetto; esercitazione propedeutica 2; presentazione video e valutazione dei risultati; avvio del tema d'anno; diagrammi, concept models, riferimenti; ragionamenti sulle prime ipotesi; workshop; revisioni agli elaborati]



MODULO ICAR/18 _ Storia dell'architettura

Angela Colonna

L'osservazione dei fenomeni e l'approccio alla competenza dell'osservare, del conoscere, dello scomporre e del comporre, dell'organizzare dati, idee, cose viene condotta utilizzando il concetto foucaultiano di *storia eterotopica*, che mutua i presupposti dall'idea nietzschiana di *genealogia*.. Per un approccio fenomenologico alla storia eterotopica, scritta attraverso narrazioni di microstoria, viene posta l'attenzione alla genesi come inizi, agli ambienti storici come campi di forze, e viene usata una modalità di costruzione che procede dalla vicenda relativa all'oggetto architettonico indagato, per risalire fino alle epistemi entro cui quello si forma, mettendo in luce le cesure epistemologiche lungo la linea evolutiva della civiltà occidentale.

I temi saranno:

Genesi:

- La linea evolutiva della civiltà occidentale

Episteme/Paradigmi:

- Teorie delle proporzioni del corpo umano (da E. Panofsky)
- La prospettiva come forma simbolica (da E. Panofsky)

Emersioni, immersioni, trasferimenti del sapere:

- Dall'Oriente all'Occidente attraverso l'Umanesimo: esegesi della Flagellazione di Piero della Francesca
- Dall'Oriente all'Occidente: la Civiltà rupestre a Matera
- Dal Monachesimo Benedettino al Rinascimento meridionale: l'Abbazia di Montescaglioso
-

Seminari:

- "Armonia e archetipi dell'architettura" 4 incontri tematici: il corpo e la terra; la terra e il cielo; la forma e la sostanza; il luogo e le mappe

Esperienze:

- L'Albero Genealogico: strutture ereditarie, purificazione dell'albero, evoluzione
- L'Albero di conoscenze: i saperi del singolo e i saperi del gruppo
- La linea del tempo e le scale spazio-temporali
- I 4 elementi di Semper: un lavoro sugli archetipi dell'abitare
- l'architettura in relazione con l'uomo, la terra, il cielo
- Matera e il carattere: gioco dei riconoscimenti

Elaborazioni di sintesi:

- "Genealogia del conoscere e del progettare" nel progetto di una casa per tre studenti nel Sasso Barisano di Matera

MODULO L-ART/ 01 _ Storia dell'Arte Medievale

Ennio Concina

Il corso tratta la storia dell'architettura e della città bizantine e si compone di due sezioni.

Sezione 1

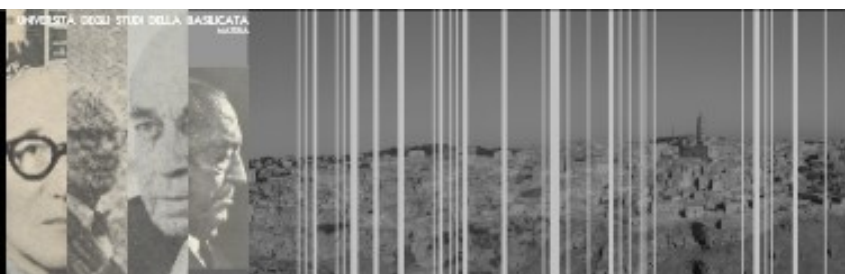
Costantinopoli e le città dell'Impero: storia, urbanistica, strutture e funzioni, architetture e città.

Sezione 2

Architettura bizantina: dall'età costantiniana all'età giustiniana, i secoli VII – VIII; architettura mediobizantina a Costantinopoli in Grecia e nei Balcani; architettura di età paleologa a Costantinopoli, Trabisonda e nei Despotati di Epiro e di Morea.

Elaborati finali

Gli studenti dovranno presentare una tesina su due architetture: una architettura protobizantina e una architettura selezionata all'interno della produzione medio e tardobizantina



MODULO ICAR/17 _ Disegno dell'architettura

Antonio Conte

Nell'ambito del LABORATORIO DI GENEALOGIA le attività del Laboratorio progettuale di Disegno dell'Architettura, nello specifico e secondo successivi momenti di avvicinamento, affronterà il tema della casa e dell'abitare, dalla concezione e rappresentazione geometrico-formale a quella poetico-espressiva dello spazio.

Primo momento sarà quello della conoscenza della forma e dello spazio per mezzo di schede di presentazione di architetture moderne e contemporanee, scelte in base alla specificità con cui ciascuna affronta e sviluppa il tema dell'abitazione; il secondo consisterà nel ri-disegno, e quindi nella rappresentazione delle stesse architetture al fine di condurre lo studente verso una sorta di appropriazione della realtà costruita o anche soltanto progettata, la quale avverrà sia attraverso la realizzazione di elaborati classici quali piante, prospetti, sezioni e viste prospettiche ed assonometriche, sia per mezzo di analisi grafiche tematizzate che mirano ad estrapolare i contenuti di natura spaziale, tipologica, strutturale delle architetture. La conoscenza spaziale sarà praticata attraverso la costruzione in scala di un modello di studio per agevolare la comprensione della composizione degli elementi e delle parti e la loro corretta rappresentazione nel passaggio dalla realtà tridimensionale alla sua immagine bidimensionale e viceversa. L'esito finale porterà lo studente ad una conoscenza profonda delle architetture attraverso l'individuazione della geometria costruttiva in un processo di lettura critica dello spazio architettonico. L'obiettivo è quello di fornire gli strumenti teorici e pratici per affrontare la conoscenza del fenomeno architettonico attraverso procedimenti logico-descrittive e geometrico-formali.

Le esercitazioni riguarderanno le seguenti tematiche:

1. **Il disegno come conoscenza:**
 - 1.1. il disegno dal vero, tecniche e strumenti. *Il taccuino* (architettura realizzata, disegno dell'antico, architettura disegnata, rione dei Sassi, variazioni sul tema, osservare il paesaggio; i segni dell'architettura e del paesaggio osservare e interpretare: ri-produzione di texture);
 - 1.2. ricerca sugli schizzi dei maestri. Ridisegno sperimentando le tecniche grafiche e compositive;
2. **Il disegno come dichiarazione d'amore:**
 - 2.1. individuare le affinità, le vocazioni, le attitudini che ciascuno studente sente di avere nei confronti delle opere di un Maestro;
3. **Rapporti notevoli:**
 - 3.1. Architettura storica, strutture geometriche e proporzioni: *Il disegno degli ordini*;
4. **Convenzioni e norme grafiche:**
 - 4.1. normativa UNI. *La comunicazione della forma architettonica avviene attraverso il Disegno*; esercizio di ridisegno di pagine di manuali;
5. **Il rapporto aureo e la geometria del quadrato:**
 - 5.1. esercizi di scomposizione e ricomposizione a partire dalla matrice quadrata;
6. **Osservare:**
 - 6.1. lettura critica e ridisegno di case e ville del Palladio;
 - 6.2. lettura critica e ridisegno di case di maestri del '900 (Mies, Kahn, Le Corbusier, Loos,.....);
 - 6.3. riconoscimento ed individuazione di una possibile matrice quadrata e cubica nelle abitazioni dei Sassi;
7. **Scomporre:**
 - 7.1. disegnare e scomporre un elemento architettonico (porta, finestra, paramento murario, scala, camino). Il modello nel dettaglio della costruzione;
8. **Comporre:**
 - 8.1. il muro e la colonna, la porta e la finestra: elementi che definiscono un organismo architettonico;
 - 8.2. a partire da una matrice quadrata, impostare una maglia strutturale (continua, puntuale, mista), di un piccolo organismo architettonico;
9. **Montaggio:** seminario sulle tecniche e sui materiali e le procedure costruttive per realizzare un buon modello di architettura.

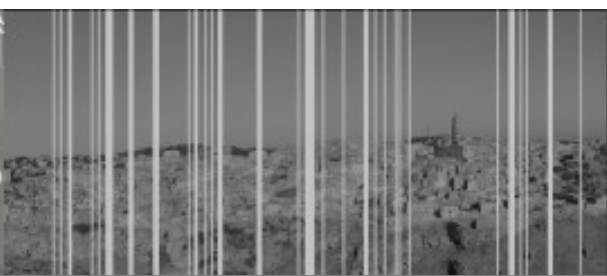
Elaborati finali

Gli studenti dovranno presentare delle tavole in formato A3/A2/A1 (secondo un layout comune da concordare con le altre discipline) al termine di ogni esercitazione. Il taccuino sarà presentato ogni venerdì e dovrà contenere almeno un disegno di una delle categorie indicate.

MODULO ICAR/21 _ Urbanistica

Anna Gagliardi

Obiettivo del Laboratorio è far maturare nello studente la capacità di indagare le forme e i caratteri della città di Matera, riconoscendo l'articolata stratificazione temporale dei manufatti, il valore delle relazioni tra l'edificio, l'organizzazione del contesto urbano, la forma ed il ruolo degli spazi aperti. Il riconoscimento di tali relazioni porterà agli studenti ad individuare i caratteri strutturanti dei luoghi e a tematizzare il progetto come esito



di uno sguardo alle diverse scale.

La parola chiave per la lettura e l'interpretazione delle suddette esercitazioni, è il passaggio dalla fase inconsapevole alla fase consapevole, dalla inconscia alla conscia; in questa nuova visione, i luoghi e le città non hanno significato solo in relazione alle esperienze emotive, ma alla pratica di quei luoghi e al riconoscimento del loro valore- disvalore.

Gli studenti saranno spinti a misurarsi con tecniche di analisi del territorio e di costruzione del progetto urbano entro le tre dimensioni fondamentali:

- **la descrizione dei luoghi come progetto** implicito", ovvero come strumento che esprime già in maniera potenziale un giudizio, una scelta. Nell'indicare una direzione allo sguardo segnala implicitamente una modalità di trasformazione dello spazio urbano.
- In tal modo il laboratorio in generale e più in particolare la materia di urbanistica, dovrebbe stabilire una prima relazione tra lo studente e la città di Matera. Primi quesiti:
- quali sono le origini e le evoluzioni che si sono avute nel tempo?
- Relazioni tra la geomorfologia del sito e la città: perché in questo luogo?
- Evoluzione e trasformazione dei caratteri della città nel tempo: da una città rupestre che si lega alle gravine, alla struttura calcarea, ad una città polare per attrezzature e servizi rispetto al territorio murgiano, ad una città laboratorio del Movimento moderno.
- I "sassi" come "icona" della città di Matera. Cosa sono oggi? Quali trasformazioni hanno subito? Sono cuore pulsante della città o solo archetipo dell'abitare a Matera?
- Proviamo a riconoscere gli elementi e le parti che strutturano i sassi: le architetture minori, le architetture di pregio, dal lamione alla camera urbana. Dobbiamo costruire una personale "guida turistica" ai sassi, facendo emergere le parti meno note e più originali. Il punto di vista è quello dell'interazione uomo-natura. Dopo aver condotto un riconoscimento dei diversi elementi ed aver compreso il carattere del luogo, dobbiamo condurre un'analisi strutturata del territorio.

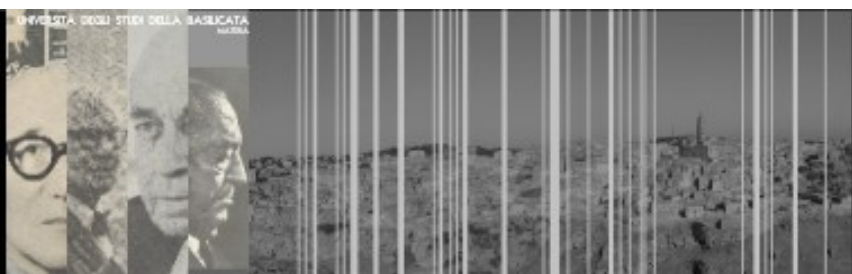
Avviciniamoci e riconosciamo i luoghi alle diverse scale:

1. **I Sassi come parte di città:** lettura degli elementi strutturanti
2. **Il riconoscimento di parti diverse nei Sassi:** architettura minore, edifici palazzati, luoghi di culto, centralità per la città, luoghi pubblici e spazi aperti come luoghi di identificazione collettiva.
3. **Le camere urbane** come luoghi fisici dell'interazione sociale contadina.
4. Analisi tipologica e studio del **rapporto tra spazi aperti ed edificato**
5. Riconoscimento dei materiali e delle **aggiunte operate nel tempo** (evoluzione e trasformazione del lamione)

2- Ultima fase, da un punto di vista cronologico è l'impostazione del **progetto come esito del processo di studio ed analisi del contesto**. La riflessione progettuale non sarà confinata esclusivamente entro i limiti dell'area di progetto, ma ad attraversare le differenti scale del progetto, individuando le specifiche riflessioni entro orizzonti teorici e contesti territoriali più ampi, nei quali le singole scelte progettuali potranno assumere diversi gradi di legittimità.

Il tema è quello del margine dei Sassi e del rapporto con la gravina. In che modo quest'impianto è una risorsa o un problema per il recupero dei sassi?

6. Il sito di progetto e la relazione con il contesto: proviamo a leggere i vincoli e i punti di partenza nell'organizzazione del progetto: punti di vista, altimetria, relazione con gli spazi aperti (ci isoliamo, o ci leghiamo?), terrazze e quote.....
7. Le scale del progetto; integrazione con il tessuto esistente o rottura delle relazioni? Cosa modifichiamo e cosa manteniamo?



MODALITÀ DI EROGAZIONE

Tradizionale

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il Laboratorio è annuale e prevede 21 cfu complessivi. Per ogni cfu (pari a 25 ore) si prevede un impegno medio da parte dello studente di 10 ore per la didattica frontale (attività *intra moenia*)

Sia le attività *intra moenia* che quelle *extra moenia* prevedono a loro volta una distinzione fra attività destinate al:

- sapere, e cioè alle lezioni ex cathedra e allo studio individuale della teoria;
- saper fare, e cioè alle attività di esercizio del progetto, seminariali, di ricerca in biblioteca, di sopralluogo, di esercitazione in aula, di viaggio di istruzione, ecc...

BIBLIOGRAFIA

TESTI DI RIFERIMENTO GENERALI

- M. Authier, P. Lévy, *Gli alberi di conoscenze. Educazione e gestione dinamica delle competenze*, Feltrinelli, Milano 2000
- Baricco, *I barbari. Saggio sulla mutazione*, Fandango Libri, Roma 2006
- W. Barman, H. Rheingold, *Creatività superiore. Come liberare le intuizioni dell'inconscio*, Astrolabio, Roma 1986
- H. Bergson, *L'evoluzione creatrice*, Milano 2002 (1941)
- Y. M. Boutang, *L'età del capitalismo cognitivo. Innovazione, proprietà e cooperazione delle moltitudini*, Verona 2002
- M. Foucault, *L'archeologia del sapere. Una metodologia per la storia della cultura*, Rizzoli, Milano 1999 (1969)
- W. Kandinsky, *Lo spirituale nell'arte*, Milano 2005 ()
- F. Nietzsche, *Considerazioni inattuali*, Torino 1981 (1873)
- F. Nietzsche, *Genealogia della morale*, Adelphi, Milano 2007 (1887)
- M. Serres, *Le origini della geometria*, Feltrinelli, Milano 1995

Modulo ICAR/14

- L. Quaroni, *Progettare un edificio. Otto lezioni di architettura*, Mazzotta, Milano 1977
- P. Cerri e P. Nicolini (a cura di), *Le Corbusier. Verso una architettura*, Longanesi & C., Milano, 1984
- C. Bianchetti, *Abitare la città contemporanea*, Skira editore, Milano, 2003
- M. Wighley, *Il luogo / On Site*, Lotus 95, p.118-131
- M. Augé, *Rovine e macerie. Il senso del tempo*, Bollati Boringhieri, Torino, 2003

Modulo ICAR/18

- W. Benjamin, *Angelus novus*, Torino 1981 (1955)
- G. Bocchi e M. Ceruti, *Origini di storie*, Feltrinelli, Milano 2000 (1993)
- F. Braudel, *Storia misura del mondo*, Il Mulino 1997**
- F. Cigni, V. Tomasi (a cura di), *Tante storie. Storici delle idee, delle istituzioni, dell'arte e dell'architettura*, Mondadori 2004**
- C. Ginzburg, *Il filo e le tracce. Vero falso finto*, Feltrinelli 2006, pp.241-269**
- M. Tafuri, *La sfera e il labirinto*, Einaudi 1980, pp.3-30**
- G. Hersey, *Il significato nascosto dell'architettura classica*, Mondadori, Milano 2001 (1988)
- J. Rykwert, *L'idea di città*, Adelphi, Milano 2002 (1976)
- Serres, *Roma, il libro delle fondazioni*, Hopefulmonster, Firenze 1991 (1986)
- Panofsky, *Il significato delle arti visive*, Einaudi 1962 (1955), pp.61-106
- E. Panofsky, *La prospettiva come forma simbolica*, Feltrinelli 1984 (1927), pp.37-117

Modulo L-ART/01

- E. Concina, *La città bizantina*, Laterza
- E. Concina, *Le arti di Bisanzio*
- C. Mango, *Architettura bizantina*

Modulo ICAR/17



Per la storia, le tecniche e i codici del disegno dell'architettura:

- M. VITRUVIO POLLIONE, DE ARCHITECTURA, libri X.
- L. B. ALBERTI, DE RE AEDIFICATORIA, libri X, 1450.
- A. PALLADIO, I QUATTRO LIBRI DELL'ARCHITETTURA, 1570, riproduzione in fac-simile, Hoepli, Milano 1980.
- D.DONGHI, MANUALE DELL'ARCHITETTO, G.Cilenti, Venezia 1905.
- A.A.VV., MANUALE DELL'ARCHITETTO, ed.CNR 1946 e successive.
- V. FASOLO, ANALISI GRAFICA DEI VALORI ARCHITETTONICI, Roma
- G. DE FIORE, DIZIONARIO DEL DISEGNO, La Scuola, Brescia 1967.
- G. DE FIORE, LA FIGURAZIONE DELLO SPAZIO ARCHITETTONICO, Genova 1967.
- G. GUIDANO, P. CEROTTO, A. CONTE, E. TOLLA, DISEGNO. TEORIA E APPLICAZIONI, Ermes, Potenza 1991.
- R. DE RUBERTIS, IL DISEGNO NELL'ARCHITETTURA, N.I.S., Roma 1994.
- A. CONTE, IL DISEGNO DEI MANUALI, Ermes, Potenza 1996.
- E. NEUFERT, ENCICLOPEDIA PRATICA PER PROGETTARE E COSTRUIRE, Hoepli, Milano 1999.
- C.MEZZETTI, (a cura di), IL DISEGNO DELL'ARCHITETTURA ITALIANA NEL XX SECOLO, Kappa, Roma 2003.
- G. DI NAPOLI, DISEGNARE E CONOSCERE, Einaudi, Torino, 2004

Per la geometria descrittiva:

- U.SACCARDI, APPLICAZIONI DI GEOMETRIA DESCRITTIVA, Editrice Fiorentina, Firenze 1977.
- M. DOCCI, R. MIGLIARI, LA SCIENZA DELLA RAPPRESENTAZIONE, N.I.S., Roma 1992
- R. MIGLIARI, GEOMETRIA DEI MODELLI, Edizioni Kappa, Roma, 2003.

Modulo ICAR/21

Guidoni, E., 1978, "Strada e isolato" in Lotus International n.19;

Secchi B., 2005, *Prima lezione di Urbanistica*, Laterza, Bari (cap.I, II,).

Scandurra E., *L'ambiente dell'uomo. Verso il progetto della città sostenibile*, Etas Libri. Cap. I, V, VI, 182-198, XX

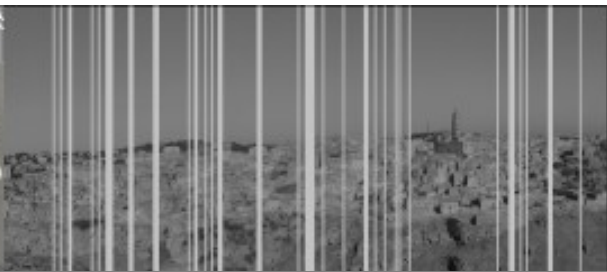
Astengo G., 1966, voce "Urbanistica" in *Enciclopedia Universale dell'Arte*, Istituto per la Collaborazione Culturale, Roma;

Restucci A., *Matera, I sassi*, Einaudi

L. Rota, F. Conese, M. Tomaselli, *Matera. Storia di una città*, Matera, Editrice BMG

Fonseca C.D., Demetrio R., Guadagno G., *Matera*, Editori Laterza, Collana Grandi Opere – Le città nella storia d'Italia

Città e Mezzogiorno: Matera dagli anni '50 al concorso sui "Sassi", articolo contenuto in Casabella n.428, Centri urbani: conservazione e



innovazione

Piccinato L., Matera: i Sassi i nuovi borghi e il Piano regolatore, articolo contenuto in Urbanistica n.15-16, 1955

Fabbi M., Il piano regolatore di Matera di Luigi Piccinato, in Malusardi "Luigi Piccinato"

EVENTUALI PROPEDEUTICITÀ

Nessuna

MODALITÀ DI FREQUENZA

Gli obblighi di frequenza alle attività didattiche sono soddisfatti d'ufficio al termine dell'annualità nel quale le stesse sono collocate.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO PREVISTI

XXXXXXXXXXXXXXXXX Possedere i fondamenti della teoria della progettazione architettonica. Conoscere il processo della progettazione architettonica. Conoscere le opere dell'architettura contemporanea. XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

METODI DI VALUTAZIONE

Colloquio orale e mostra finale dell'esercitazione sul tema d'anno

CALENDARIO DELLE PROVE DI ESAME

luglio 2012 sessione estiva

settembre 2012 sessione autunnale

febbraio 2013 sessione straordinaria

VOTO	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	LODE
N° ESAMI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

DATI STATISTICI RELATIVI ALLE VOTAZIONI D'ESAME CONSEGUITE DAGLI STUDENTI NELL'ULTIMO A.A.